



Bologna, 09 luglio 2021

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

- da molti anni l'emergenza psichiatrica nella fascia 0-18 anni è una questione di grande attualità in tutto il mondo e che purtroppo la pandemia ha fatto da detonatore a fragilità latenti che in altri periodi probabilmente non sarebbero evolute in disturbi di salute mentale;
- mentre con il primo lockdown (primavera 2020) si era assistito a una minore richiesta di aiuto in campo psico-psichiatrico sia per la resistenza ad andare in ospedale, sia perché lo stress era vissuto in modo meno intenso, al contrario con la seconda ondata pandemica, partita nell'autunno scorso, i dati sono esplosi in maniera drammatica. In Italia i ricoveri in psichiatria per atti di autolesionismo e tentativi di suicidio sono aumentati del 30%, mentre il 65% delle ragazze e dei ragazzi arrivati nei Pronto soccorso da ottobre 2020 ad aprile 2021 aveva tentato il suicidio o praticato atti evidenti di autolesionismo. In aggiunta a questo quadro già preoccupante, sono esplosi i disturbi del comportamento alimentare: solo per casi di anoressia si è registrato in Italia un +28% di richieste di aiuto;
- a queste situazioni estreme, si aggiunge una serie di disturbi evidenziati di recente dall'ospedale pediatrico Gaslini di Genova: nel 60-70% della popolazione pediatrica italiana è presente un malessere che si traduce in disturbi del sonno, irritabilità e difficoltà di concentrazione nei più piccoli, mentre negli adolescenti prevalgono ansia e depressione.

Sottolineato che

- il 24 giugno 2021 sono stati pubblicati i risultati di un primo report sulla situazione di disagio dei ragazzi e sull'attività degli Psicologi scolastici resa possibile dal Protocollo CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi)-Ministero Istruzione del settembre 2020: sei bambini su dieci sotto i sei anni e sette su dieci sopra i sei anni mostrano problemi psico-comportamentali con il rischio tre volte maggiore rispetto al

pre-pandemia di sviluppare disturbi più severi. Il Protocollo ha portato all'attivazione del servizio di psicologia scolastica in circa 6000 scuole, soprattutto a partire da ottobre-novembre 2020.

Sono oltre un milione i soggetti che hanno usufruito del servizio di ascolto e sostegno dedicato ai ragazzi, alle famiglie e al personale della scuola;

- il Centro Studi CNOP ha inoltre effettuato, tramite l'Istituto Piepoli, un sondaggio sulla popolazione italiana (21 giugno 2021) che mostra come l'81% degli italiani chieda lo psicologo scolastico, percentuale che sale al 94% nella fascia d'età 15-18 anni. Secondo gli intervistati le attività più importanti sono ascolto e sostegno (54%), prevenzione del disagio (41%), supporto alle famiglie (29%), consulenza al sistema scuola nel suo complesso e supporto ai docenti (18%). Tra gli studenti (15-18 anni) sette su dieci scelgono la voce "ascolto e sostegno", evidenziando così il bisogno di comunicare;
- Antonello Giannelli, presidente nazionale ANP, Associazione nazionale presidi, ha affermato: "Si tratta di dati significativi che evidenziano come la presenza di uno sportello psicologico a scuola aiuti alunni e studenti a prendere coscienza di eventuali disagi prima e a chiedere aiuto poi. Fornire alle scuole questa competenza significa renderle uno spazio completo di crescita e maturazione per i giovani, soprattutto ora all'indomani di una pandemia che ha stravolto le loro vite". Per il presidente di CNOP Lazzari "Ora c'è bisogno di dare continuità a questa esperienza, sarebbe tragico se venisse interrotta, anche perché abbiamo bisogno di 'vaccini psicologici' per la psicopandemia, e la psicologia scolastica è un presidio fondamentale".

Sottolineato inoltre che

- tra aprile e maggio di questo anno 5.713 giovani hanno partecipato alla indagine online "Ora parliamo noi" promossa da Cittadinanzattiva (con il sostegno di Assosalute - Associazione Nazionale farmaci di automedicazione parte di Federchimica), indagine rivolta direttamente a ragazzi dai 14 ai 19 anni o attraverso le scuole con cui Cittadinanzattiva collabora. Più di 1 su 3 (37%) ha avuto l'esperienza diretta di persone care contagiate e addirittura di una perdita quasi per 1 su 4 (23%). I due terzi dei ragazzi/e hanno grande paura di contrarre il virus. Più della metà (58%) riconosce che sono aumentate tra i loro pari le forme di disagio psico-fisico. Tra i principali motivi di sofferenza in ordine di importanza vengono indicati: la lontananza dalle persone più care (75%); il divieto di potersi muovere liberamente (74%), quello di incontrare amici e compagni di scuola (71%). Nell'ultimo anno la stragrande maggioranza dei giovani intervistati ha sperimentato sbalzi di umore (63%), seguiti dai disturbi del sonno (57%). Al terzo posto vengono dati in aumento i disturbi dell'alimentazione (46%), seguiti dal desiderio di stare soli (39%) e dalla consapevolezza di essere iperconnessi (quasi 38%);
- le testimonianze dei giovani intervistati esprimono sofferenze e disagi profondi anche perché per 16 mesi si sono sentiti non considerati, silenziati, invisibili. Per il nuovo anno chiedono modalità e spazio per dare ascolto e considerazione ai loro bisogni e per riuscire a formalizzare il vissuto di questi 16 mesi e ristabilire una relazione significativa con i propri docenti e compagni.

Considerato che

- nella nostra regione, rispetto ai tentativi di suicidio ed autolesionismo tra minori e adolescenti, i dati regionali dimostrano un calo degli accessi in Pronto Soccorso nel 2020, e - fino a marzo 2021 - nessun incremento rispetto agli anni precedenti. Questo non significa che la pandemia non abbia prodotto effetti psicologici anche importanti sulle giovani generazioni. D'altra parte, l'incremento degli accessi



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

presso le neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza è in forte incremento da molti anni (41.012 nel 2011, 62.353 nel 2019, con una battuta di arresto nel 2020: 56.405, verosimilmente a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia);

- durante la seconda ondata della pandemia anche in Emilia-Romagna si è registrato un forte aumento di richieste di aiuto da parte di bambini e adolescenti. Angelo Fioritti, presidente del Collegio nazionale dei Dipartimenti di salute mentale e responsabile di quello dell'Ausl di Bologna, a fine marzo 2021 spiegava che "dal punto di vista psicopatologico troviamo sindromi ansiose nei più piccoli (8-12 anni) espresse soprattutto attraverso la sfera somatica", manifestandosi cioè con "mal di pancia, mal di testa, aumento o perdita di peso, incubi, enuresi". Negli adolescenti, invece, emergono "sindromi psichiatriche e comportamentali complesse" come "ritiro domestico tipo hikikomori, autolesionismo, accentuazione di sintomi ossessivi, aggravamento dei disturbi del comportamento alimentare, disturbi del pensiero". Nei bambini con disabilità e disturbi dell'apprendimento, invece, "si assiste a una regressione rispetto ai livelli raggiunti e un maggior divario coi loro coetanei".

Evidenziato che

- in una recente intervista a Repubblica Bologna, Paolo Bordon, Direttore dell'AUSL di Bologna, sottolinea le conseguenze sociali della pandemia che "avranno ripercussioni sulla salute delle persone, in particolare quella mentale...Abbiamo avuto un aumento del 40% delle richieste di assistenza psicologica, soprattutto nell'età evolutiva";
- circa le modalità con cui il sistema sanitario pubblico dovrebbe intervenire, Bordon fa riferimento a servizi che devono aumentare la capacità di ascolto e prevenzione: "Un'azienda Asl vive nella società, non possiamo aspettare che la domanda ci travolga, ma dobbiamo anticipare i bisogni di salute che aumenteranno. I servizi del territorio dovranno cambiare pelle, così come il virus ha cambiato il modo di lavorare nei nostri ospedali. Ma se la pandemia ha colto impreparate tutte le aziende sanitarie nel mondo, questi fenomeni già li vediamo, possiamo lavorare di più con una medicina di iniziativa, che significa intercettare il disagio prima che questo si aggravi".

Evidenziato inoltre che

- rispetto ai ragazzi, Bordon auspica che venga esportata l'esperienza avviata all'istituto tecnico Belluzzi-Fioravanti, che mette a disposizione di alunne/i un team composto da un infermiere, due psicologi, due sociologi, un nutrizionista, un laureato in scienze motorie, alcuni educatori. Si tratta del primo esperimento avviato a livello regionale (forse una rarità anche a livello nazionale) con l'obiettivo di renderlo un presidio fisso a cui docenti e alunni possono rivolgersi;
- promosso dal dirigente scolastico Edoardo Soverini, il progetto-pilota è stato avviato con i finanziamenti del Miur ed è stato proposto ad altri istituti: finora hanno risposto all'appello tre istituti comprensivi (IC 11, IC 12, IC di Ozzano) per una platea complessiva di assistiti di 4.500 persone tra studenti, docenti, personale scolastico;
- oltre alla prevenzione del contagio da coronavirus, medici e psicologi del team lavoreranno anche sul contrasto alle dipendenze e alla violenza, su educazione sessuale, salute mentale, malattie croniche, disabilità, sovrappeso;



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

- il presidente del Consiglio d'Istituto e portavoce del coordinamento dei presidenti, Federico Mattioli, ha lanciato un appello alla Regione Emilia-Romagna auspicando "che possa seguire l'evolversi di questa esperienza pilota così da considerare la possibilità di farla propria e allargarla a tutto il territorio regionale".

Ricordato che

- lo scorso 9 marzo la Vicepresidente della Giunta regionale, rispondendo in Aula a un'interrogazione di Europa Verde, ha confermato l'aumento di situazioni di ansia, di stress, di aggressività, di isolamento e anche di apatia tra gli adolescenti e ha annunciato la realizzazione di un monitoraggio in tutte le scuole secondarie finalizzato a ottenere "un quadro conoscitivo del fenomeno completo per vedere le ricadute sul medio e lungo termine anche di questa condizione pandemica su queste fasce". La Vicepresidente Schlein inoltre ha spiegato che l'obiettivo è promuovere in ogni distretto sociosanitario azioni di rete che, in attuazione del Piano regionale per l'adolescenza, coinvolgano i servizi sociali territoriali, i servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi sanitari e gli spazi giovani, i centri per le famiglie ma anche i servizi educativi, il mondo della scuola e le organizzazioni del terzo settore.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a mettere in campo - alla luce di una vera e propria emergenza psicosociale alla quale siamo chiamati a dare risposte con estrema urgenza anche a pandemia superata - risorse a sostegno di strategie efficaci e piani di azione per la prevenzione e la cura del disagio psicologico dei minori, a partire dal costante monitoraggio e dal rafforzamento dei servizi territoriali in modo da intervenire tempestivamente prima che tali problematiche si aggravino;
- a sviluppare inoltre progetti e servizi di ascolto e sostegno psicologico nelle scuole per intercettare proattivamente il disagio psicologico di bambini e adolescenti, anche prendendo spunto dal progetto pilota dell'Istituto Belluzzi-Fioravanti e da analoghe iniziative in corso.

La Capogruppo
Silvia Zamboni

Oggetto num. 3709

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni